



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' RICERCA

RIORGANIZZAZIONE DEL MIUR ALLA LUCE DEL DOCUMENTO GIARDA SULLA SPENDING REVIEW

L'attuazione dell'autonomia, di cui all'art. 50 del D.L. sulle semplificazioni, richiede un'attenta analisi di bisogni formativi e un forte coordinamento per definire gli organici delle singole scuole, delle reti territoriali e degli ambiti provinciali della scuola che garantiscano stabilità e qualità dei processi e dei progetti soprattutto nelle aree di povertà e con alto tasso di dispersione scolastica.

Tutto ciò richiede un raccordo di funzioni a livello territoriale, da parte delle strutture amministrative dello Stato che innovi anche le modalità organizzative delle scuole.

Nell'interesse del Paese e dei cittadini, risulta quindi indispensabile mantenere le strutture territoriali e le funzioni svolte a sostegno della scuola pubblica statale unitaria.

A tal fine riteniamo essenziale il ruolo che svolgono gli uffici territoriali del MIUR e quindi il loro mantenimento e rafforzamento.

L'obiettivo del conseguimento di risparmi può essere raggiunto operando sui capitoli di spesa intermedi e soprattutto attraverso una razionale riorganizzazione del Ministero, a partire dalle strutture centrali.

Queste le nostre proposte che vorremmo discutere approfonditamente con la parte politica di questa Amministrazione.

Revisione del modello organizzativo:

Amministrazione Centrale

1. Riorganizzazione dell'apparato centrale anche attraverso la possibilità dell'eliminazione dei dipartimenti e l'istituzione del Segretariato Generale e la riduzione delle direzioni generali.
2. Razionalizzazione delle sedi del Ministero per cui si pagano affitti esorbitanti, con l'anticipazione dell'accorpamento o della chiusura delle strutture in questione prima della data già ipotizzata per l'anno 2015.
3. Eliminazione delle consulenze esterne.
4. Reinternalizzazione di attività a partire da quelle del Sistema Informativo del Ministero utilizzando il personale del MIUR vincitore di concorso specifico e che ha partecipato a percorsi formativi sulle tecnologie informatiche, in grado di supportare procedure complesse, velocizzando i tempi e producendo economie.
5. Definizione del ruolo e delle competenze di tutto il personale in servizio negli Uffici dell'Amministrazione non appartenente al Comparto Ministeri, sia per le Aree che per la Dirigenza.

6. Riorganizzazione all'interno delle nuove strutture dell'amministrazione centrale del personale con relativa distribuzione dei carichi di lavoro.
7. Limitazione di convegni, seminari e riunioni a livello centrale che potrebbero essere gestiti e organizzati mediante video-conferenze, sistema già utilizzato in passato dal MIUR. Questo comporterebbe non solo un forte risparmio finanziario per le trasferte, ma anche un'ottimizzazione dei tempi di lavoro.
8. Riduzione delle spese per abbonamenti a riviste e giornali e pubblicazioni (vedi Annali) che incidono in percentuale elevata sulle risorse disponibili, spesso sottratte a quelle già ridotte disponibilità per la formazione del personale.
9. Utilizzo della Dirigenza tecnica nel proprio ruolo e coordinamento del piano di attività.

AMMINISTRAZIONE TERRITORIALE

1. Valutazione sugli effettivi risultati del passaggio alle istituzioni scolastiche delle competenze attribuite dalla normativa che, a causa del blocco delle assunzioni e del continuo ricambio di personale nelle segreterie scolastiche non ha avuto piena attuazione e rafforzamento del coordinamento da parte degli Uffici territoriali (che, ribadiamo, già di fatto esercitano funzioni che riguardano tutte le scuole del territorio) con l'individuazione di standard nelle attività di supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche.
2. Maggiore integrazione funzionale tra Amministrazione centrale, Direzioni regionali, Uffici Territoriali e Istituzioni Scolastiche attraverso l'identificazione dei livelli essenziali di qualità del servizio e l'investimento sulla riorganizzazione dei settori operativi e del front-office, potenziandone le attività a secondo delle criticità riscontrate dall'utenza.
3. Riorganizzazione del numero delle Direzioni Regionali, attraverso la costituzione di strutture interregionali, in base alle dimensioni territoriali e ai parametri di utenza e predisposizione di apposite Linee guida, con assegnazione del relativo personale all'Ufficio Territoriale capoluogo di regione.
4. Razionalizzazione, in tempi medi, delle spese per le sedi territoriali anche con la possibilità di confluire, in un contesto più ampio, in uffici pubblici insieme ad altre amministrazioni, nella autonomia e specificità delle proprie funzioni, con esclusione dei centri metropolitani.
5. Copertura degli organici della periferia (nonostante i continui tagli l'Amministrazione è fortemente sotto organico), con una più equa ripartizione del personale sul territorio, ricorrendo a processi di mobilità da altre Amministrazioni e redistribuendo i carichi di lavoro con l'ausilio delle tecnologie informatiche già disponibili.
6. Anticipazione delle scadenze propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico attraverso una programmazione di tali attività e la individuazione di standard nell'erogazione dei servizi.
7. Eliminazione consulenze esterne.

Roma 13 giugno 2012

CGIL-FP

Boccuni

CISL FP

De Vita

UIL-PA

Ripani

CONFSAL-UNSA

Atiello-Montemurro

UGL-INTESA

Di Falco-Sparano

FLP

Losacco

USB-PI

Mbrabito







